

17680
MINUTA



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0089618/14 - 25/06/2014

Provincia di Padova



Provvedimento n 279/IPPC/2014

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Attività di produzione terminali, connettori, tecnologie e macchine per la
connessione elettrica

Punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.
Punto I.6 dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Ditta: **INARCA SPA**
Sede attività: Via Cà Zusto, 35
Comune: 35010 VIGODARZERE PD

10/07/2014
D. G. G. G.

Sede legale: Via Cà Zusto, 35 – Vigodarzere (PD)
Partita I.V.A: 00221480288

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- **VISTI:**

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/2010 relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti

1/13

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";

- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
 - la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) e individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
 - il Decreto Ministeriale del 1 ottobre 2008, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
 - la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
 - il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;
- **VISTO** l'art. 29, comma 1, del D. Lgs. 46/2014, il quale prevede che "per installazioni esistenti che svolgono attività già ricomprese all'Allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, gli eventuali procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame o modifica dell'autorizzazione integrata ambientale in corso alla data del 7 gennaio 2013 sono conclusi con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza entro e non oltre settantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.";
- **RITENUTO** pertanto di applicare la normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza, in particolare, con riferimento al D. Lgs. 152/2006 le disposizioni contenute negli art. 5, relativamente alla definizione di impianto, art. 29-sexies, relativamente ai contenuti dell'autorizzazione integrata ambientale, art. 29-octies, relativamente alla durata dell'autorizzazione e relativamente alle ispezioni programmate e comunicate da parte di ARPAV;
- **CONSIDERATO** l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", nel caso specifico:
1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte V del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.);
 2. Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.);
- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 95/IPPC/2008 del 15/12/2008 che revocava e sostituiva il provvedimento regionale n. 58 del 04/09/2007 e che autorizzava la ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- **VISTA** la domanda di A.I.A. completa di tutti gli allegati giunta alla Provincia di Padova in data 04/09/2009 prot. n. 138583 a seguito della pubblicazione delle Linee Guida per l'attività 2.6 emanate con D.M. 01/10/2008, tendente ad ottenere l'A.I.A. definitiva per la continuazione dell'attività di progettazione e di produzione di minuterie metalliche (terminali), connettori, connessioni, tecnologie e macchine per la connessione elettrica e le successive integrazioni prot. n. 167043 del 21/10/2009, prot. n. 163197 del 15/11/2012, prot. n. 60628 del 29/04/2014 e prot. n. 89573 del 24/06/2014;
- **VISTA** la comunicazione di avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata prot. n. 74916 del 22/05/2013, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Gazzettino" del 29/05/2013 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata inviata alla Provincia di Padova con nota del 29/05/2013 (prot. n. 78778 del 30/05/2013);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 05/05/2014, riportato nel verbale del 05/05/2014 prot. n. 62154, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **VISTA** la convenzione per l'immissione in fognatura delle acque di scarico di insediamento industriale e domestico inviata tra ETRA S.p.a. e la ditta INARCA SPA (ns. prot. n. 76534 del 30/05/2014);
- **RITENUTO** pertanto di assumere i pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi;
- **RILEVATO**, da quanto dichiarato dalla ditta nella nota del 28/11/2012 (prot. Prov. n. 170012), che lo stabilimento è già adeguato agli adempimenti per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento previsti dall'art. 39 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento della tariffa istruttoria come previsto dalla normativa succitata;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 95/IPPC/2008 del 15/12/2008 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

Art. 1

Al Gestore della ditta **INARCA SPA** con impianto in via Ca' Zusto, 35 - VIGODARZARE (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'attività esistente di produzione terminali, connettori, tecnologie e macchine per la connessione elettrica:

cod. 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc. Volume vasche destinate al trattamento INARCA SPA: 96 mc
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Art. 2

L'autorizzazione:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 95/IPPC/2008	Provincia di Padova	15/12/2008	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria

è revocata e sostituita dal presente atto.

Si dà atto che l'autorizzazione settoriale n. 328/2012 del 08/02/2012 per l'esercizio dell'impianto di depurazione e lo scarico di acque reflue provenienti da insediamento industriale, rilasciata da ETRA SPA, viene ricompresa nel presente provvedimento.

Art. 3

L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite di emissioni fissati per le sostanze inquinanti, nonché i valori limite ai sensi della normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

L'autorizzazione contiene opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare, all'autorità competente, i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione e di comunicare, all'autorità competente e ai comuni interessati, i dati relativi ai controlli delle emissioni.

L'autorizzazione contiene inoltre le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'**autorizzazione Integrata Ambientale** è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'**Art. 4** e nell'**Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4/13

Art. 4

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 La **data di inizio dell'attuazione** dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", che dovrà essere comunicata con le modalità previste dall'art. 5 punto 5.1, deve essere **entro il 01/10/2014**.
- 4.2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.3 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà ai poteri di ordinanza previsti dall'articolo 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 4.4 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.5 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

- 4.6 Al fine di un completo adeguamento alle BAT, il Gestore dovrà: installare **motori ad alta efficienza energetica** al momento della sostituzione di quelli attualmente in uso nell'impianto.
- 4.7 Il Gestore dovrà inviare **entro il 30/04/2015** uno studio di valutazione della fattibilità tecnico-economica per l'installazione e gestione di un **sistema di allarme visivo e/o sonoro** in grado di attivarsi in caso di guasto o anomalia agli impianti di abbattimento delle emissioni, in particolare allo scrubber afferente al camino n. C3, eventualmente corredato di cronoprogramma di implementazione.

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni per le EMISSIONI CONVOGLIATE:

4.8 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

Camino n.	Parametro	Limite di emissione
C3	Nebbie basiche (espresse come polveri)	30 mg/Nmc
	HCN (tab. C cl. II)	5 mg/Nmc
	Ni (Tab.A1 cl.II)	1 mg/Nmc
	Cu + St (Tab.B cl. III)	5 mg/Nmc
C10 + C11 + C12 + C13	Nebbie oleose (espresse come polveri)	Punto 5 della parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
C19	SOV Tab.D cl.II	20 mg/Nmc
	SOV Tab.D cl.III+IV+V	20 g/h
C20	Nebbie basiche (espresse come polveri)	30 mg/Nmc
	St (Tab.B cl. III)	5 mg/Nmc
C21	Nebbie basiche (espresse come polveri)	30 mg/Nmc
	HCN (tab. C cl. II)	5 mg/Nmc
	Ni (Tab.A1 cl.II)	1 mg/Nmc
	St (Tab.B cl. III)	5 mg/Nmc

4.9 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.

4.10 Le **bocche dei camini**, di cui alla prescrizione 4.8, devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m. Ciascun **camino** deve essere dotato di apposita **targhetta** inamovibile riportante la denominazione del camino stesso.

4.11 Il Gestore, al fine di consentire il controllo degli inquinanti emessi, deve garantire per ciascun camino il rispetto dei criteri previsti dal manuale **UNI 10169** in sede di campionamento, con particolare riferimento al numero e al posizionamento dei fori di prelievo.

Il Gestore deve inoltre garantire l'accesso ai camini in condizioni agevoli e di sicurezza e nel rispetto di quanto previsto dalla succitata norma.

4.12 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata

come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.

- 4.13 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Prescrizioni per il contenimento delle EMISSIONI DIFFUSE:

- 4.14 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute quanto più possibile ai fini della tutela ambientale; qualora la Ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti o sostanze organiche liquide dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.15 Ai fini del contenimento delle emissioni ciascun **impianto di abbattimento** afferente ai punti di reimmissione all'interno dei locali deve essere mantenuto efficiente; il Gestore dovrà effettuare e registrare gli interventi di manutenzione previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

- 4.16 Il Gestore è autorizzato a scaricare in **pubblica fognatura acque nere** le acque reflue industriali dell'impianto:

Pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito finale
SF1	Acque reflue industriali	Fognatura acque nere (gestore ETRA Spa)

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) i **valori di emissione dello scarico SF1 (pozzetto di campionamento delle sole acque industriali)** devono essere conformi ai limiti previsti nella tabella 1 colonna "scarico in rete fognaria", dell'allegato B alle "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto" (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009), salvo per i metalli che dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 colonna "scarico in acque superficiali";
- b) i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006;
- c) lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico;
- d) dovrà essere consentito in ogni circostanza l'accesso all'insediamento industriale al personale dell'Ente gestore della pubblica fognatura per effettuare le ispezioni necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico.

PRESCRIZIONI: RIFIUTI

- 4.17 I rifiuti devono essere gestiti alle condizioni del “**deposito temporaneo**” di cui all’art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.
- 4.18 I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; le **aree** adibite all’accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
Il Gestore è tenuto a rispettare i criteri previsti dell’art. 187 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. inerente il “divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi”.
- 4.19 I **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all’interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.
- 4.20 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell’Allegato “PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO”.

PRESCRIZIONI: RUMORE

- 4.21 Nell’esercizio dell’impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l’impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i **valori limite differenziali** di cui all’art. 4 del DPCM 14/11/1997, ove previsto.
- 4.22 Le **relazioni di valutazione dell’impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all’Allegato 2 del DM 31/01/2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all’allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372”
- 4.23 Il Gestore è tenuto a eseguire una valutazione d’impatto acustico comprensiva del monitoraggio qualora si realizzino interventi o modifiche all’impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell’Allegato “PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO”.
- 4.24 Le **relazioni di valutazione dell’impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall’art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.25 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.26 Se non specificate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.
- 4.27 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

Art. 5 COMUNICAZIONI

- 5.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova entro la data prevista **dalla prescrizione n. 4.1**.
- 5.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. nel caso in cui intervengano variazioni nella **titolarità della gestione dell'impianto** deve essere inviata apposita comunicazione a questa Provincia da parte del vecchio e del nuovo Gestore, entro 30 giorni dalla variazione stessa.
- 5.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore comunica preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica** progettata; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica comunicata.
- 5.4 Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "*...informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale.*".
- 5.5 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

- 5.6 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile di ogni anno** un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting';
 - b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto.
- 5.7 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 5.8 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- a) per le **emissioni in atmosfera e lo scarico delle acque industriali** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - b) per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.
- 5.9 Il Gestore, tenuto agli obblighi di cui al regolamento (CE) n. 166/2006, comunica le informazioni ivi richieste relative all'anno precedente all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e all'Autorità competente, secondo il formato, i contenuti, e la modalità previsti dal D.M. 22/2013 e dal DPR 157/2011.

Art. 6 ISPEZIONI AMBIENTALI

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due ispezioni ambientali** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); una ispezione verrà integrata con indagini di tipo analitico.
- L'**effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che

10/13

influiscono in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le indagini di tipo analitico saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purchè previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.
- Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dopo ogni visita all'installazione, l'**ARPAV** redige **una relazione** contenente i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere. La relazione è notificata al Gestore e all'Autorità Competente ed è resa disponibile al pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 7 GESTIONE DELLE ACQUE

Ai sensi della normativa vigente:

- il Gestore del Servizio Idrico Integrato è Autorità competente per gli scarichi civili in fognatura acque nere;
- il Gestore del Servizio Idrico Integrato/Comune è Autorità competente per gli scarichi di acque meteoriche in fognatura acque bianche (scarichi n. SF2, SF3, SF4);
- il Consorzio di bonifica è autorità competente in materia di nulla-osta idraulico;
- il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda.

Art. 8 INCIDENTI O IMPREVISTI

Ai sensi dell'art. 29-undecies, il Gestore deve comunicare immediatamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

Nel caso di incidenti o eventi imprevisti, il Gestore adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

In esito alle informative la Provincia può diffidare il Gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta di ARPAV o delle amministrazioni competenti in materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti.

Art. 9

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 10 RINNOVO E RIESAME

Il Gestore deve presentare, per il **riesame** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente **entro il 01/06/2020**.

L'Autorità Competente dispone inoltre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 e comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Art. 11 POTERI DI ORDINANZA

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'Art. 4 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.1, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.3, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 6.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.6, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 8.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.9, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti punti dell'Art. 5 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto all'Art. 8, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

Ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 2, la mancata adozione delle misure complementari da parte del gestore nei tempi stabiliti dall'autorità competente, di cui all'Art. 8 del presente provvedimento, è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quattordices, commi 1 o 2.

Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, la mancata presentazione nei tempi indicati della domanda di riesame, prevista dall'Art. 10, completa dell'attestazione del pagamento della tariffa, comporta la sanzione amministrativa

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti, tra i quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti riguardanti il benessere animale, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato alle Acque, Consorzi di Bonifica).

Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 13 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA" e dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Dott.ssa Miledi Palla Pozza

M. Palla Pozza



QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

La ditta produce terminali, connettori, tecnologie e macchine per la connessione elettrica. A seconda della tipologia di prodotto, vengono eseguite le seguenti attività:

- stampaggio metallo;
- stampaggio plastica;
- trattamenti galvanici;
- assemblaggio.

Nella ditta è presente un reparto che prepara gli stampi per l'attività di stampaggio plastica e metallo e produce componenti meccanici per particolari attrezzature.

1. PRODUZIONE

1.1 STOCCAGGIO DEI MATERIALI IN INGRESSO

Nel reparto magazzino vengono stoccate le bobine di nastro metallico destinato allo stampaggio, gli stampi di produzione, il prodotto finito e altro materiale di consumo.

Il materiale plastico (gli octabin) invece viene stoccato in apposito locale oppure a ridosso del reparto di stampaggio (zona alimentazione plastica).

Lo stoccaggio degli olii avviene all'esterno dello stabilimento in area dedicata, coperta e provvista di bacino di contenimento.

Lo stoccaggio degli additivi galvanici avviene all'interno dello stabilimento in aree dedicate ed è eseguito da personale addestrato. In particolare sono presenti:

- Taniche di acido cloridrico su bacino di contenimento;
- Serbatoio di acido solforico su bacino di contenimento con aspirazione e convogliamento al **camino n. C9**;
- Serbatoio di soda caustica su bacino di contenimento con aspirazione e convogliamento al **camino n. C9**.

1.2 STAMPAGGIO METALLO

1.2.1 Presse

Nel reparto vengono prodotti i terminali metallici a partire da bobine di nastro metallico.

Sono presenti presse automatiche per lo stampaggio dei nastri metallici attraverso stampi progressivi. Tutte le presse sono dotate di aspirazioni che convogliano le emissioni ai **camini n. C10, C11, C12 e C13**.

Gli scarti di lavorazione vengono raccolti e rivenduti.

1.2.2 Manutenzione degli stampi

Per la manutenzione degli stampi in questo reparto sono utilizzate macchine quali fresatrici, trapani, mole, rettificatrici e banchi di lavoro.

Le emissioni delle operazioni di rettifica effettuate a secco e di molatura sono aspirate, filtrate e reimmesse in ambiente di lavoro.

Inoltre è presente un impianto destinato al lavaggio degli stampi sporchi mediante acqua e detersivi.

1.3 STAMPAGGIO PLASTICA

Nel reparto vengono prodotti i connettori in plastica partendo dalla materia prima che pneumaticamente viene prelevata da appositi octabin e inviata alle presse.

Le presse per lo stampaggio della plastica prevedono un raffreddamento effettuato con acqua a circuito chiuso, dotato di un gruppo esterno di raffreddamento.

Il materiale di scarto della produzione viene raccolto e macinato in appositi macinatori presenti all'esterno di ogni pressa; tale materiale viene poi riutilizzato in varie percentuali nella pressa stessa. Le presse sono aspirate e le emissioni convogliate al **camino n. C19**.

1.4 TRATTAMENTI GALVANICI

Nel reparto vengono avviati i particolari metallici stampati (capicorda) che devono subire i trattamenti superficiali di finitura.

All'interno di detto reparto sono presenti 3 impianti di elettrodeposizione galvanica:

- o impianto di stagnatura (impianto a TELAIO);
- o impianto di nichelatura e/o trattamento stagno (impianto a FILO lato A e lato B);
- o impianto di ramatura e/o nichelatura e/o stagnatura (impianto a ROTOBARILE).

Nel reparto sono presenti inoltre:

- un laboratorio chimico dove vengono effettuate le analisi di controllo previste per garantire il corretto funzionamento degli impianti. Nel laboratorio è presente un'aspirazione che convoglia le emissioni al **camino n. C25**;
- macchinari per effettuare la sbavatura e brunitura sui particolari metallici (descrizione ai paragrafi 1.4.1 e 1.4.2);
- macchinario per effettuare la sbavatura dei connettori in plastica (descrizione al paragrafo 1.4.3);
- macchinario per il lavaggio a ultrasuoni (descrizione al paragrafo 1.4.4);
- asciugatrice per particolari di lamiera stampati (in uscita dal vibratore, vedi paragrafo 1.4.1, e/o dall'impianto a Rotobarile). L'asciugatura dei pezzi viene effettuata tramite aria calda, prodotta da una resistenza elettrica e ventilazione.

1.4.1 Sbavatura

A volte è necessario effettuare ai pezzi un trattamento di pre-sgrassatura e sbavatura, in apposito vibratore con ausilio di acqua e detergente ed, eventualmente, granuli di ceramica.

1.4.2 Brunitura

Per alcuni particolari in acciaio viene effettuato il trattamento di brunitura. Viene fatta una pulizia preliminare della superficie dei particolari mediante una **sabbiatrice** manuale.

Successivamente il pezzo viene **brunito** mediante l'utilizzo di un'apposita soluzione ed aria compressa.

1.4.3 Sbavatura dei connettori in plastica

L'operazione viene effettuata al bisogno mediante apposito vibratore.

1.4.4 Lavaggio stampi a ultrasuoni

L'operazione viene effettuata al bisogno sugli stampi, le emissioni prodotte dalla fase di lavaggio sono convogliate al **camino n. C3**. Successivamente viene effettuato il risciacquo dei pezzi lavati.

1.4.5 Impianto a telaio

N. posizione	Trattamento	Applicazione corrente	Volume vasche (mc)	Temperatura dei bagni (°C)	Aspirazione
21-22	Pre - sgrassatura	-	2 vasche da 2	Circa 43°C	Camino n. C20
23-24-25	Sgrassatura ultrasuoni	-	3 vasche da 2	Circa 65°C	Camino n. C20
26-27-28	Recupero sgrassatura	-	3 vasche da 1,6	Ambiente	-
30-31-32	Lavaggio sgrassaggio	-	3 vasche da 1,6	Ambiente	-

N. posizione	Trattamento	Applicazione corrente	Volume vasche (mc)	Temperatura dei bagni (°C)	Aspirazione
Da 43 a 64	Stagnatura	X	5 vasche da 8 1 vasca da 4	Circa 41°C	Camino n. C20
Da 73 a 94	Stagnatura	X	5 vasche da 8 1 vasca da 4	Circa 41°C	Camino n. C20
36-37	Recupero stagno	-	2 vasche da 1,6	Ambiente	-
41-42	Recupero stagno	-	2 vasche da 1,6	Ambiente	-
71-72	Recupero stagno	-	2 vasche da 1,6	Ambiente	-
29-33-34-35	Lavaggio stagno	-	4 vasche da 1,6	Ambiente	-

1.4.6 Impianto a filo lato A

N. posizione	Trattamento	Applicazione corrente	Volume vasche (mc)	Temperatura dei bagni (°C)	Aspirazione
1	Sgrassatura catodica	X	0,25	Circa 55°C	Camino n. C21
2	Sgrassatura anodica	X	0,25	Circa 55°C	Camino n. C21
3	Lavaggio	-	-	Ambiente	-
4	Neutralizzazione	-	0,25	Ambiente	Camino n. C21
5	Lavaggio	-	-	Ambiente	-
6	Neutralizzazione	-	0,2	Ambiente	Camino n. C21
7	Lavaggio	-	-	Ambiente	-
8-9-10-11	Nichelatura	X	0,8	Circa 55°C	Camino n. C21
12	Lavaggio nichelatura	-	-	Ambiente	Camino n. C21
13	Neutralizzazione	-	0,15	Ambiente	Camino n. C21
14	Lavaggio	-	-	Ambiente	-
15-16	Doratura	X	0,08	Circa 60°C	-
17	Lavaggio doratura	-	-	Ambiente	-
18	Neutralizzazione	-	0,15	Ambiente	Camino n. C21
19	Lavaggio	-	-	Ambiente	Camino n. C21
20-21	Stagnatura	X	1	Ambiente	Camino n. C21
22	Lavaggio stagnatura	-	-	Ambiente	-
23	Lavaggio caldo	-	0,2	Circa 55°C	Camino n. C21
24	Asciugatura	-	-	Tra i 200- 400°C	-

1.4.7 Impianto a filo lato B

N. posizione	Trattamento	Applicazione corrente	Volume vasche (mc)	Temperatura dei bagni (°C)	Aspirazione
1	Sgrassatura catodica	X	0,25	Circa 55°C	Camino n. C21
2	Sgrassatura anodica	X	0,25	Circa 55°C	Camino n. C21
3	Lavaggio	-	-	Ambiente	-
4	Neutralizzazione	-	0,25	Ambiente	Camino n. C21
5	Lavaggio	-	-	Ambiente	-
6	Neutralizzazione	-	0,2	Ambiente	Camino n. C21
7	Lavaggio	-	-	Ambiente	-
8-9-10-11-12	Nichelatura	X	1	Circa 55°C	Camino n. C21
13	Lavaggio nichelatura	-	-	Ambiente	-
14	Neutralizzazione	-	0,15	Ambiente	Camino n. C21
15	Lavaggio	-	-	Ambiente	-
16-17-18-19	Stagnatura	X	1	Ambiente	Camino n. C21
20	Lavaggio stagnatura	-	-	Ambiente	-
21	Lavaggio caldo	-	0,2	Circa 55°C	Camino n. C21
22	Asciugatura	-	-	Tra i 200- 400°C	-

Note per entrambe le linee a filo:

- I lavaggi vengono effettuati a spruzzo e l'acqua di lavaggio viene scaricata e inviata alla depurazione (per il riciclo tramite le resine).
- La soluzione di trattamento viene raccolta in un'unica vasca e poi inviata alle posizioni di lavoro cioè vasche più piccole in cui avviene il vero e proprio trattamento (di cui è stato indicato il volume), le neutralizzazioni vengono effettuate con acido cloridrico o acido metansolfonico o acido solfamminico.

1.4.8 Impianto a rotobarile

N. posizioni	Trattamento	Applicazione corrente	Volume vasche (mc)	Temperatura dei bagni (°C)	Aspirazione
17	Sgrassatura catodica	X	0,6	Circa 50°C	Camino n. C3
16	Sgrassatura anodica	X	0,6	Circa 50°C	Camino n. C3
15	Sgrassatura ultrasuoni	-	0,6	Circa 50°C	Camino n. C3
14	Recupero sgrassatura	-	0,7	Ambiente	-
13-12	Lavaggio sgrassatura	-	2 vasche da 0,7	Ambiente	-

N. posizione	Trattamento	Applicazione corrente	Volume vasche (mc)	Temperatura dei bagni (°C)	Aspirazione
11	Pre-ramatura	X	0,8	Ambiente	Camino n. C3
10	Ramatura alcalina	X	1,6	Circa 50°C	Camino n. C3
9	Lavaggio ramatura	-	1,4	Ambiente	-
8	Neutralizzazione acida	-	0,5	Ambiente	-
7	Lavaggio neutralizzazione	-	0,75	Ambiente	-
6	Nichelatura	X	1,6	Circa 50°C	Camino n. C21
5	Lavaggio nichelatura	-	1,4	Ambiente	-
4	Stagnatura	X	0,6	Ambiente	Camino n. C21
3-2	Lavaggio stagnatura	-	2 vasche da 0,7	Ambiente	-

Note:

- I camini n. C20 e C3 sono dotati di scrubber ad umido per l'abbattimento dell'emissioni;
- le neutralizzazioni vengono effettuate con acido solforico.

1.5 ASSEMBLAGGIO MACCHINE E COMPOSTI

Nel reparto Assemblaggio macchine e composti vengono assemblate le macchine per l'applicazione dei capicorda. Tali macchine, vendute poi ai clienti, sono realizzate partendo da componenti metallici acquistati e/o prodotti internamente. Vengono inoltre prodotti i particolari composti mediante attrezzature manuali ed automatiche di montaggio.

Nel reparto sono presenti inoltre macchine quali fresatrici, trapani, rettificatrici e banchi di lavoro.

Le emissioni delle operazioni di rettifica effettuate a secco sono aspirate, filtrate e reimmesse in ambiente di lavoro.

1.6 LAVORAZIONI MECCANICHE PER COSTRUZIONE STAMPI E ATTREZZATURE

Per lo stampaggio la Ditta impiega stampi prodotti internamente. Nel Reparto Lavorazioni Meccaniche mediante macchine utensili quali frese, trapani, rettifiche, CN ed elettroerosioni, vengono prodotti sia i particolari meccanici necessari alla fabbricazione di stampi sia i componenti meccanici per attrezzature varie. Sono presenti dei forni di tempra ad olio e di rinvenimento sia a olio che ad aria per il trattamento di alcuni particolari meccanici; le cui emissioni sono di tipo diffuso.

1.7 IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE

Nel reparto spedizione vengono preparati gli imballi/pallet e la relativa documentazione per l'invio ai Clienti.

2. GESTIONE ACQUE

2.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE NEL PROCESSO

Il maggior consumo d'acqua si ha nell'attività di galvanica. Per questo reparto l'acqua utilizzata nel processo viene continuamente depurata mediante resine e riciclata ai medesimi utilizzi. Solo per i necessari reintegri l'acqua viene prelevata dall'acquedotto.

E' presente un pozzo che viene utilizzato esclusivamente per irrigare la zona verde.

Demineralizzazione delle acque di lavaggio

L'acqua, proveniente dalle vasche di lavaggio successive ai trattamenti di stagnatura, nichelatura e alle sgrassature, attraversa continuamente le resine. Ogni tipo d'acqua di lavaggio utilizza lo specifico gruppo di resine:

- **Ni 1 e Ni 2** - trattamento acque lavaggio Nichel,
- **SG** - trattamento acque lavaggio sgrassatura,
- **Sn 1 e Sn 2** - trattamento acque lavaggio stagno.

Dopo un periodo di tempo variabile (in funzione della quantità di produzione trattata nelle linee galvaniche), le resine si saturano e quindi non trattengono più nessun inquinante; si rende, pertanto, necessaria la rigenerazione/pulizia del gruppo.

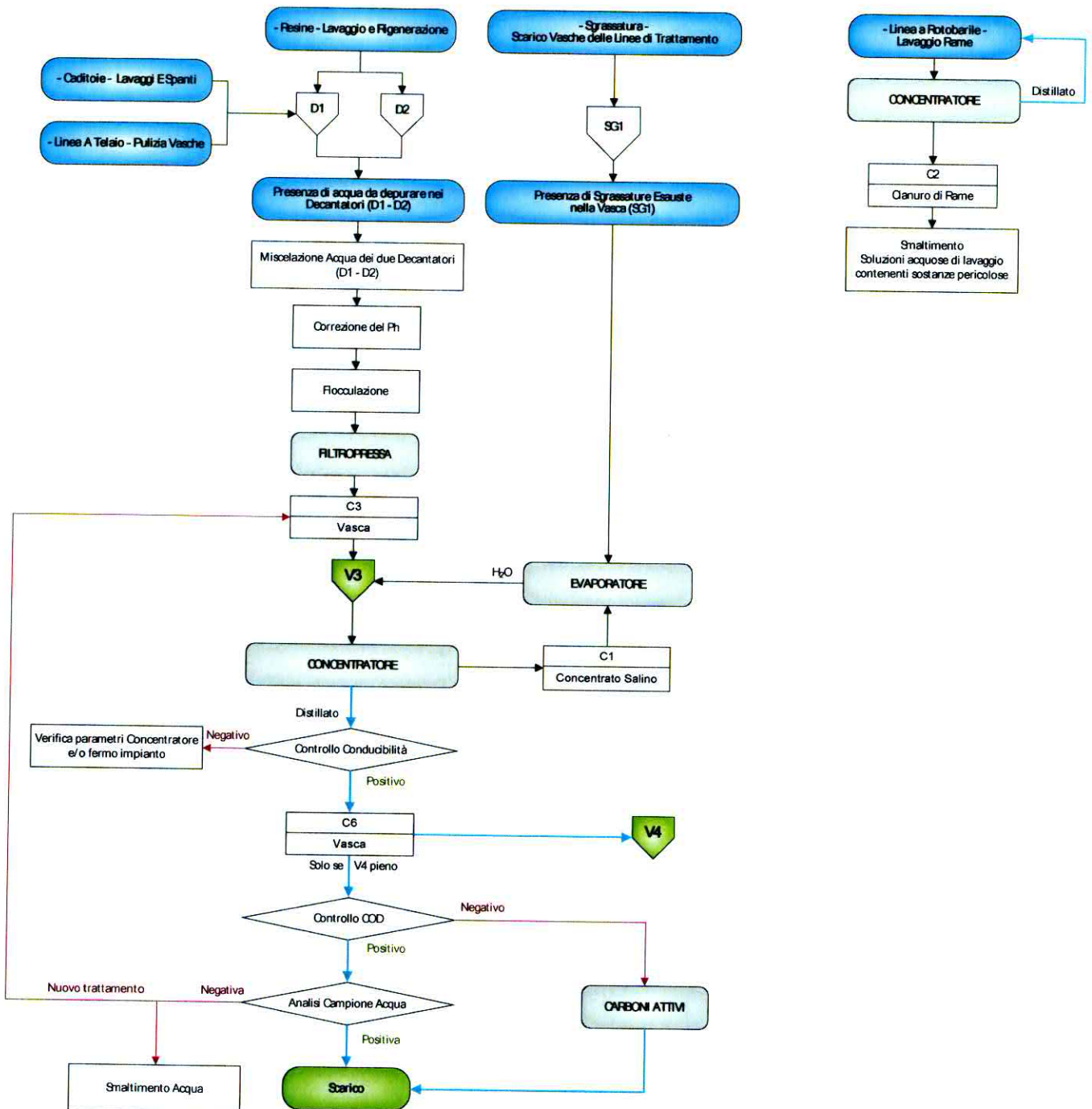
2.2 IMPIANTO DI DEPURAZIONE

I trattamenti svolti all'interno dell'impianto di depurazione sono:

- depurazione delle acque ottenute dalla rigenerazione resine;
- trattamento delle sgrassature esauste e dei concentrati derivati dal concentratore;
- trattamento delle acque di lavaggio dopo il trattamento di ramatura.

In tale reparto è presente il **camino n. C9**, dotato di scrubber ad umido, che aspira le fasi in cui è prevista la presenza di un operatore.

Le acque da depurare vengono trattate in un impianto chimico-fisico, descritto nel seguente diagramma:



Nel dettaglio i vari trattamenti sono i seguenti:

Depurazione delle acque ottenute dalla rigenerazione resine

La rigenerazione delle resine, utilizzate nella demineralizzazione delle acque di lavaggio, viene effettuata con utilizzo di acqua, basi e acidi.

Quanto impiegato per la rigenerazione delle resine è raccolto nei due decantatori D1 e D2, dove inizia il processo di depurazione. Inoltre viene inviata ai due decantatori anche:

- acqua utilizzata nella pulizia delle vasche (linea a telaio);
- acqua proveniente dalla pulizia del reparto galvanica e relativi depositi.

Il refluo viene trattato nelle varie fasi previste dallo schema sovrariportato.

Dopo il trattamento finale in un concentratore a doppio stadio, il distillato risultante è fatto passare in una colonna di condensazione per il raffreddamento (**camino n. C24**) e successivamente viene convogliato nel vascone di recupero V4.

L'acqua raccolta nel vascone V4 è riutilizzata per le varie necessità della galvanica e dell'impianto di depurazione. Solo nel caso in cui il vascone V4 sia pieno e sia necessario eseguirne lo scarico, si proseguirà con le operazioni di scarico dell'acqua.

Trattamento sgrassature esauste e dei concentrati derivati dal concentratore

Le sgrassature esauste sono trattate tramite evaporatore; l'evaporato, previo raffreddamento, viene inviato nel vascone V3 mentre il concentrato che si ottiene dal trattamento è raccolto e conferito come rifiuto a ditta autorizzata.

La soluzione esausta proveniente dalla sgrassatura biologica (pre-sgrassatura dell'impianto a telaio) viene trattata in un apposito impianto per la rigenerazione.

Le soluzioni altamente concentrate di sali, derivate dal succitato concentratore a doppio stadio e contenute nella cisterna C1, sono trattate con il medesimo evaporatore.

Il prodotto di scarto di tale lavorazione è un misto di sali e fanghi che saranno stoccati e, in seguito, conferiti come rifiuto a ditte autorizzate.

L'eluato viene raffreddato e quindi automaticamente convogliato al vascone V3.

Trattamento acqua di lavaggio del Rame

L'acqua di lavaggio del rame è trattata con apposito concentratore il quale, tramite un sistema di evaporazione sottovuoto, divide l'acqua demineralizzata, che rientra nel circolo di lavaggio, da un concentrato salino di rame e cianuro (CuCN).

Il succitato concentrato viene accumulato in cisterna (C2) e smaltito da ditta autorizzata.

2.3 SCARICHI

La depurazione, effettuata con l'impianto sovradescritto, ha lo scopo di ottenere un'acqua che, in alternativa:

- possieda le caratteristiche ottimali per un'acqua di recupero, in caso di riciclo;
- rispetti i valori stabiliti dalla legislazione vigente, in caso di scarico all'esterno.

In stabilimento sono presenti i seguenti scarichi:

Scarico	Tipologia acque	Recettore	Gestore
SF1	Acque assimilate alle domestiche	Fognatura	ETRA Spa
	Acque Industriali (*)		
SF2 - SF3 - SF4	Acque meteoriche	Corso d'acqua naturale Scolo Piovetta	/

(*) i campionamenti vengono effettuati in un pozzetto di campionamento delle sole acque industriali a monte della confluenza con le acque assimilate alle domestiche

2.4 RIFIUTI DERIVANTI DALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE

Fanghi da filtropressa e da evaporatore

I fanghi vengono separati dall'acqua con filtropressa, vengono stoccati in appositi contenitori in zona cementata provvista di tettoia e con bacino di contenimento e successivamente inviati allo smaltimento. Anche i fanghi derivati dall'evaporatore vengono stoccati insieme ai precedenti.

Resine e carboni esausti

Periodicamente vengono sostituite le resine e i carboni, quelli esausti vengono stoccati opportunamente e inviati a smaltimento.

3. GESTIONE RIFIUTI

Oltre a quelli già descritti nel paragrafo 2.4, la ditta produce principalmente i seguenti tipi di rifiuti gestiti in regime di deposito temporaneo:

- Rifiuti liquidi da lavaggio degli stampi (vasca interrata) e concentrato delle sgrassature,
- Filtri carta bagni nichel e rame,
- Materiali di scarto dovuti all'attività di manutenzione degli impianti,
- Oli minerali esauriti (stoccati in zona cementata provvista di tettoia e con bacino di contenimento),
- Materiale di scarto dalla fase di stampaggio della plastica (stoccati in zona cementata provvista di tettoia),
- Imballaggi vari.

4. SERVIZI GENERALI DI STABILIMENTO

Laboratorio del controllo qualità

E' presente un laboratorio annesso al Controllo Qualità dove vengono effettuate le prove per verificare che la materia prima e i prodotti finiti rispettino i requisiti richiesti dalla normativa in materia di qualità. E' presente un'aspirazione che convoglia le emissioni al **camino n. C18**.

Cabina elettrica

Trasformazione della corrente elettrica prelevata da linea esterna e distribuita poi nei vari reparti.

Compressori

I compressori producono aria compressa, distribuita nello stabilimento.

Ai compressori si affianca un impianto per l'essiccazione dell'aria. L'acqua recuperata da tale impianto viene disoleata tramite un sistema di separazione acqua-olio. L'olio separato viene raccolto in appositi contenitori per essere poi smaltito da ditte autorizzate.

Generatore di emergenza

E' presente gruppo elettrogeno di emergenza, funzionante a gasolio con potenza termica di 655 KW. (**camino n. C22**)

Impianti termici

Camino	Descrizione	Combustibile	Potenzialità
C15	L'impianto è ad uso promiscuo (civile e industriale) con un unico impianto di distribuzione.	metano	Potenza termica complessiva < 3 MW
C16			
C17			
C23	Impianto civile	metano	Potenza termica < 3 MW

un Dario Pozza



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti
 nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:*

	FASI	GESTORE		ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale, tecnico gestionale	Controllo analitico
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Vedi tabelle	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi e altro	Alla ricezione	Annuale	X	-
1.1.3	Sottoprodotti e Materie prime Seconde	Mensile	Annuale	X	-
1.1.4	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	Annuale	X	-
1.1.6	Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie prodotte	-	-	-	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.5.3	Emissioni diffuse	-	-	-	-
1.6	Emissioni in Acqua				
1.6.1	Operatività	Annuale	Annuale	X	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	-
1.7	Rumore				
	Impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Mirco Di La Rocca
U. Della Rocca

1.8	Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Controllo rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	-	-	-	-
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/depositi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.6	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

NB: Con il termine "annuale" si intende qualsiasi momento all'interno dell'anno solare.



1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Galvanica

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
CIANURO DI RAME E SODIO	Ramatura (Rotobarile)	KG	DB Informatizzato	Alla ricezione	SI
SODIO STANNATO	Stagnatura (Telaio)	KG			
NICHEL SOLFAMMATO	Nichelatura (Filo)	KG			
RAME METALLO	Ramatura (Rotobarile)	KG			
NICHEL METALLO	Nichelatura (Filo e Rotobarile)	KG			
STAGNO METALLO	Stagnatura (Telaio, Filo e Rotobarile)	KG			
CIANURO DI SODIO	Ramatura (Rotobarile)	KG			
NICHEL CLORURO	Nichelatura (Filo e Rotobarile)	KG			
ACIDO METANSOLFONICO	Stagnatura e neutralizzazione (Filo)	LT			
NICHEL SOLFATO / NICHEL CLORURO	Nichelatura (Rotobarile)	KG			
STAGNO METANSOLFONATO	Stagnatura (Filo)	KG			
ACIDO BORICO	Nichelatura (Filo e Rotobarile)	KG			
SOLFATO DI STAGNO	Stagnatura (Rotobarile)	KG			
ACIDO CLORIDRICO	Stagnatura e neutralizzazione (Filo)	KG			

Stampaggio Lamiera

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Leghe di Rame (Ottone-00)	Stampaggio lamiera	KG	DB Informatizzato	Annuale	SI
Leghe di Rame (Bronzo-01)		KG			
Leghe di Rame (Alpacca-01)		KG			
Ferro (02)		KG			
Acciaio (03/05)		KG			
Rame (04)		KG			
Alluminio (07)		KG			
Leghe di Rame (Bronzo Speciale-11)		KG			
Leghe di Rame (Speciale-13/14/15)		KG			
Fluido per deformazione (olio)		KG			

Stampaggio Plastica

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
PA (46-6-66-66.6)	Stampaggio plastica	KG	DB Informatizzato	Annuale	SI
PP		KG			
PBT		KG			
PE		KG			

Tabella 1.1.2 – Additivi ed altro

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
MISCELA DI TENSIOATTIVI	Stagnatura (Telaio)	KG	DB Informatizzato	Alla ricezione	SI
SALE SODICO / OLEILAMMINA ETOSSILATA	Stagnatura (Telaio)	KG			
FLUORURO DI SODIO / SODIO BISOLFATO	Neutralizzazione Acida Nichel e Stagno Rotobarile	KG			
BUT-2-IN-1,4-DIOLO / EDTA	Ramatura (Rotobarile)	KG			
ALCOOL METILICO / BENZILIDENACETONE	Stagnatura (Rotobarile)	KG			
ACIDO ACRILICO	Stagnatura (Rotobarile)	KG			
ACIDO SOLFORICO 98%	Stagnatura e neutralizzazione (Rotobarile)	KG			
CLORURO DI BARIO DIIDRATO	Stagnatura (Telaio)	KG			
SODIO IDROSSIDO	Ramatura (Rotobarile)	KG			
ACIDO ACETICO	Stagnatura (Telaio)	KG			
SACCARINA SODICA	Nichelatura (Rotobarile)	KG			
ALCOOL GRASSO ETOSSILATO FOSFATOSODICO	Ramatura (Rotobarile)	KG			
SODIO IDROSSIDO / SODIO CARBONATO / SODIO METASILICATO	Sgrassatura (Filo e Rotobarile)	KG			
ACQUA OSSIGENATA	Stagnatura (Telaio)	LT			
SODIO LAURIL SOLFATO	Nichelatura (Rotobarile)	KG			
ADDITIVO NIMAC	Nichelatura (Rotobarile)	KG			
MISCELA DI SALI ORGANICI	Nichelatura (Rotobarile)	KG			
ACIDO SOLFAMMICO	Nichelatura e neutralizzazione (Filo)	KG			
POLIMERO ALCOOL GRASSO ETOSSILATO / POLIMERO ETOSSILATO DI ALCOOL ALIFATICO, C13-C15	Sgrassatura (Telaio)	LT			
ENPREP BIOCLEAN NUTRIENT	Sgrassatura (Telaio)	LT			
SODIO CARBONATO	Sgrassatura (Telaio)	KG			
ETERE ALCHILICO DELL'ACIDO CARBONICO	Sgrassatura (Telaio)	LT			

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
ACIDO METACRILICO / 1,4 IDROSSIBENZENE	Stagnatura (Filo)	KG	DB Informatizzato	Alla ricezione	SI
ENTHONE STANNOSTAR HMB DEFOAMER	Stagnatura (Filo)	KG			
STANTEK AMAT W	Stagnatura (Filo)	KG			
(METIL-2-METOSSIETOSI) PROPANOLO	Stagnatura (Filo)	KG			

Nel caso vengano inseriti nel ciclo produttivo nuovi additivi, la Ditta deve eseguire le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Tabella 1.1.3 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie – NON APPLICABILE

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico – NON APPLICABILE

Tabella 1.1.5 – Prodotti finiti

Denominazione	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Pezzi sottoposti a trattamento superficiale, suddivisi per linea	N. pezzi	DB Informatizzato	Mensile	SI

Tabella 1.1.6 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie prodotte- NON APPLICABILE

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Acquedotto	Totale Prelievo	m ³	Contatore (Allacciamento con acquedotto)	Mensile	Registro interno (Indicatore Consumi Idrici)	SI
	Trattamento Superficiale	m ³	Contatore (Depurazione)			

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Trattamento Superficiale dei Prodotti ed Impianto di Depurazione delle Acque	KWh	Contatore o Software	Mensile	Registro interno (Indicatore Consumi Energetici)	SI
Energia prodotta	Energia elettrica	Stabilimento	KWh	Contatore o Software	Mensile		
Totale Energia Elettrica	Energia elettrica	Totale stabilimento	KWh	Calcolo	Mensile		

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Metano	Riscaldamento e Reparto Galvanica	m ³	Contatore	Mensile	Registro interno (Indicatore Consumi Gas Metano)	SI

1.5 – Emissioni in aria

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Portata massima teorica di progetto (*) Nmc/h	Impianto di abbattimento
C3	Galvanica: Linea Rotobarile (vasche 10-17)	3.200	Scrubber ad umido
C10	Stampaggio metallo	21.000	-
C11	Stampaggio metallo	21.000	-
C12	Stampaggio metallo	21.000	-
C13	Stampaggio metallo	21.000	-
C19	Stampaggio plastica	4.300	-
C20	Galvanica: Linea Telaio	40.000	Scrubber ad umido
C21	Galvanica: Linea Filo e Linea Rotobarile (vasche 1-9)	7.200	-

(*) Tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio.

Tabella 1.5.1 - Operatività

Punto di emissione	UM	Frequenza registrazione	Reporting
C3	h/mese	Mensile	SI
C10			
C11			
C12			
C13			
C19			
C20			
C21			

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Camino	Parametro	UM	Metodo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Tutti	Portata	Nmc/h	UNI EN 16911-1,2:2013	Annuale	Certificati analitici	SI
C3	Nebbie Alcaline (espresso come polveri)	mg/m ³	UNI EN 13284-2:2005 + NIOSH 7401			
	Nichel	mg/m ³	UNI EN 14385:2004			
	Tot. Sost. Inorganiche (Cu, St)	mg/m ³	UNI EN 14385:2004			
	HCN	mg/m ³	NIOSH 6010			
C10, C11, C12, C13	Nebbie Oleose (espresso come polveri)	mg/Nm ³	UNI EN 13284-2:2005 + NIOSH 5026			
C19	S.O.V. Cl. II+II+IV+V	mg/Nm ³	UNI EN 13649 per SOV generici – EPA TO11/A per ALDEIDI			
C20	Nebbie Alcaline (espresso come polveri)	mg/m ³	UNI EN 13284-2:2005 + NIOSH 7401			
	Tot. Sost. Inorganiche (St)	mg/m ³	UNI EN 14385:2004			
C21	Nebbie Alcaline (espresso come polveri)	mg/m ³	UNI EN 13284-2:2005 + NIOSH 7401			
	Nichel	mg/m ³	UNI EN 14385:2004			
	Tot. Sost. Inorganiche (St)	mg/m ³	UNI EN 14385:2004			
	HCN	mg/m ³	NIOSH 6010			

Tabella 1.5.3 – Emissioni diffuse – Attività di prevenzione/riduzione inserite nella Tabella 2.1.2 – Controllo delle fasi critiche del processo e manutenzione ordinaria impianti

1.6 – Emissioni in acqua

Pozzetto fiscale	Tipologia	Provenienza	Recapito	Impianto di Trattamento
SF1	Acque industriali	Reparto galvanica	Fognatura acque nere (gestore ETRA)	SI
	Acque assimilate alle domestiche	Servizi igienici		-
SF2 - SF3 – SF4	Meteoriche	Piazzale con parcheggio e tetti	Fognatura acque bianche	NO

Tabella 1.6.1 Operatività

Pozzetto fiscale	UM	Frequenza registrazione	Reporting
SF1 <i>(sola linea acque industriali)</i>	mc/anno	Annuale	SI

Nota: la portata dello scarico SF1 (sola linea acque industriali) verrà valutata come stima.

Tabella 1.6.2 Inquinanti monitorati

Pozzetto fiscale	Parametro	UM	Frequenza controllo	Metodi analitici	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
SF1 (pozzetto di campionamento acque industriali)	pH	-	Annuale	APAT CNR IRSA 2060	Certificato di analisi	SI
	Conducibilità a 20°C	µS/cm		APAT CNR IRSA 2030		
	COD	mgO ₂ /l		APAT CNR IRSA 5130		
	Metalli: • Nichel • Rame • Stagno • Zinco	mg/l		EPA 3010A + EPA 6010C		
	Solfati	mg/l		APAT CNR IRSA 4020		
	Fluoruri	mg/l				
	Cloruri	mg/l				
	Azoto ammoniacale	mgNH ₄ /l		APAT CNR IRSA 4030		
	Cianuri totali	mgCN/l		APAT CNR IRSA 4070		
	Fosforo totale	mg/l		EPA 3010A + EPA 6010C		
	Tensioattivi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 5170 + UNI 10511-2		

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con frequenza triennale.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 – Rifiuti prodotti

Codice CER	Modalità stoccaggio	Operazioni di recupero e/o smaltimento (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo e registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Codici CER presenti nel MUD	Varie	D/R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	SI
CER 060502*	Cassoni	D	Analisi	Annuale (se viene prodotto)	Certificato di analisi	
CER 110111*	Cisterne	D				
CER 120109*	Cisterna interrata	D				

Nel caso vengano prodotte altre tipologie di rifiuti, devono essere eseguiti i controlli e le registrazioni previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda - NON APPLICABILE

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Linea telaio	Controllo Concentrazione del bagno	Secondo procedura/istruzione operativa certificata	g/l	Secondo procedura/istruzione operativa certificata	Registro interno	NO (*)
	Controllo temperatura	T	°C	Automatico	No	
	Amperaggio	-	A	Automatico	No	
Linea a Filo	Controllo Concentrazione del bagno	Secondo procedura/istruzione operativa certificata	g/l	Secondo procedura/istruzione operativa certificata	Registro interno	
	Controllo temperatura		°C	Avvio lotto di produzione	No	
	Amperaggio		A	Avvio lotto di produzione	No	
Linea a Rotobarile	Controllo Concentrazione del bagno	Secondo procedura/istruzione operativa certificata	g/l	Secondo procedura/istruzione operativa certificata	Registro interno	
	Controllo temperatura		°C	Avvio lotto di produzione	No	
	Amperaggio		A	Avvio lotto di produzione	No	

(*) Nel report annuale sono indicati solo i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.2 –Interventi di manutenzione ordinaria impianti

Macchinario	Tipo di verifiche / parti oggetto di controlli	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione del controllo	Reporting
Linea a Telaio	Verifiche previste da procedura/istruzione operativa certificata	Secondo procedura/istruzione operativa certificata	Registro interno	NO (*)
	Ispezione cavi e barre alimentazione			
	Svuotamento, pulizia e verifica integrità vasche e tubi.			
Linea a Filo	Verifiche previste da procedura/istruzione operativa certificata	Secondo procedura/istruzione operativa certificata		
	Controllo e sostituzione cavi alimentazione			
	Svuotamento, pulizia e verifica integrità vasche e tubi			
Linea a Rotobarile	Verifiche previste da procedura/istruzione operativa certificata	Secondo procedura/istruzione operativa certificata		
	Pulizia contatti			
	Svuotamento, pulizia e verifica integrità vasche e tubi			
Fresatrici, mole, rettificatrici	Manutenzione filtri per l'abbattimento delle emissioni	Secondo procedura/istruzione operativa certificata		

(*) Nel report annuale sono indicati solo i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Camino	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Camino n. C3	Scubber ad umido	pH	-	Giornaliera con registrazione Settimanale	Registro interno	SI (*)
		Analisi Cianuri	-	Quindicinale	Registro interno	
Camino n. C9	Scubber ad umido	Controllo del pH	-	Quindicinale	Registro interno	
		Sostituzione Acqua	-	Mensile	Registro interno	
Camino n. C20	Scubber ad umido	Controllo automatico della conducibilità	-	In tempo reale tramite software	No	

(*) Nel report annuale verrà riportata una sintesi su scala mensile del dato registrato, delle anomalie registrate e degli allarmi intervenuti per superamento delle soglie impostate.

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
SF1	Filtropressa	Manutenzione	Secondo procedura/istruzione operativa certificata	Registro interno	SI (*)
		Controllo della pulizia delle tele (ed eventuale lavaggio)	Bimestrale		
	Evaporatore	Manutenzione	Secondo procedura/istruzione operativa certificata		
	Concentratore	Controllo Conducibilità	Secondo procedura/istruzione operativa certificata		
Manutenzione					

(*) Nel report annuale verrà riportata una sintesi su scala mensile del dato registrato, delle anomalie registrate e degli allarmi intervenuti per superamento delle soglie impostate.

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Prevenzione	Modalità controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Deposito sostanze pericolose	Rottura e perdite	Verifica visiva (stato dei contenitori e dei bacini di contenimento)	Trimestrale	Registro interno	NO (*)
Deposito rifiuti	Rottura e perdite	Verifica visiva dell'integrità	Settimanale (secondo procedura/istruzione operativa certificata)		

(*) Nel report annuale sono indicati solo i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.6 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipo di inconveniente con impatto ambientale	Tipologia dell'intervento	Causa	Data/e	Modalità di registrazione dell'intervento	Frequenza registrazione	Reporting
Esempi: - Sversamento sebartioio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		Registro interno	Tempestivamente alla fine dell'intervento	SI

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Risorse idriche	Indicatore consumi idrici reparto galvanica	m ³ / 1000 pezzi	Annuale	SI
Risorse energetiche	Indicatore consumi energetici	KWh / 1000 pezzi		
Rifiuti	Indicatore rifiuti pericolosi/al recupero	%		